



Decreto n° 077 / Pres.

Trieste, 23 giugno 2022

Copia dell'originale firmato digitalmente.

oggetto:

DICHIARAZIONE DELLO STATO DI SOFFERENZA IDRICA IN REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA ED INDIVIDUAZIONE DELLE CONSEGUENTI AZIONI A TUTELA DELL'AMBIENTE E DELL'ECONOMIA.

Firmato da:

MASSIMILIANO FEDRIGA

in data 23/06/2022

Siglato da:

IGOR DE BASTIANI

in data 23/06/2022

GIANPAOLO GASPARI

in data 23/06/2022

Vista la Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

Visto il Piano di gestione delle Acque adottato con la delibera n. 2 del 20 dicembre 2021 dalla Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali, ai sensi degli articoli 65 e 66 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

Vista la legge regionale 29 aprile 2015 n. 11 (Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque), ed in particolare:

- l'articolo 36, comma 7 bis, ai sensi del quale qualora sul territorio regionale si configuri una situazione di deficit idrico, il Presidente della Regione, sulla base dei dati rilevati e di quelli forniti dalla Direzione centrale competente in materia di risorse agricole, con decreto di cui è data pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, in via d'urgenza dichiara lo stato di sofferenza idrica ed individua le riduzioni temporanee del deflusso minimo vitale, commisurate all'entità del deficit idrico;

- il comma 7 ter del medesimo articolo 36, ai sensi del quale le riduzioni temporanee del deflusso minimo vitale si applicano alle derivazioni d'acqua per utilizzo irriguo in esercizio lungo i corsi d'acqua dei fiumi Tagliamento e Isonzo e dei torrenti Torre, Meduna, Cellina e Judrio;

Considerato che la finalità dei sopracitati commi 7 bis e 7 ter riguarda la disciplina dell'utilizzo irriguo al fine di contemperare l'uso condivisibile delle risorse disponibili nel rispetto degli usi plurimi delle acque, prevedendo da un lato il mantenimento di acqua negli alvei, sia pure in misura ridotta limitatamente al periodo del deficit idrico, dall'altro lato tendendo ad evitare pesanti ripercussioni territoriali di carattere sociale e di ordine economico in un settore particolarmente vulnerabile ed a rischio come l'agricoltura;

Viste le Norme di Attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque (Piano Regionale di Tutela delle Acque) approvato con proprio decreto n. 074/Pres. del 20 marzo 2018, ed in particolare:

- l'articolo 42 che prevede che possano essere adottate deroghe ai valori del deflusso minimo vitale e ai valori dei rilasci di cui all'articolo 35 comma 2 delle medesime Norme per limitati e definiti periodi di tempo al verificarsi delle situazioni di crisi idrica;

- l'articolo 47 in tema di pozzi artesiani, finalizzato al risparmio ed alla tutela sia quantitativa che qualitativa della risorsa idrica sotterranea;

- il comma 3 del citato articolo 47 che prevede specificamente che ai fini di risparmio e della tutela sia quantitativa che qualitativa della risorsa idrica sotterranea, ciascuno pozzo artesiano, a qualunque uso destinato, deve essere dotato di valvola di regolazione del flusso atta a regolare l'esercizio del prelievo in funzione del reale fabbisogno;

Vista la Relazione predisposta in data 20 giugno 2022 dal Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell'Ambiente, energia e sviluppo sostenibile, che, anche sulla base dei dati forniti dall'Unità idrografica regionale, evidenzia una situazione di deficit idrico sull'intero territorio regionale e propone un elenco di azioni, attuali e future, volte alla mitigazione delle criticità rilevate;

Vista la Relazione predisposta in data 22 giugno 2022 dal Servizio gestione territorio montano, bonifica e irrigazione della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, che evidenzia in dettaglio la situazione in atto nel settore agricolo e le criticità nei

comprensori irrigui;

Considerato che la sopracitata Relazione del Servizio gestione risorse idriche evidenzia in particolare che:

- la carenza di precipitazioni ha iniziato a manifestarsi già dal mese di dicembre 2021, e che dall'inizio dell'anno gli apporti piovosi si sono attestati sempre abbondantemente sotto la media mensile;
- le falde sono in una condizione di magra severa e hanno raggiunto in molte aree del territorio regionale i livelli minimi;
- nei bacini montani è immagazzinato appena il 37% del volume massimo d'acqua, a causa della mancanza di apporti nivali consistenti e di adeguate precipitazioni primaverili;
- le portate dei corsi d'acqua si attestano su valori di magra aggravati dalla lunga assenza di precipitazioni e da un alto fattore di dispersione in subalvea per la mancata ricarica primaverile;

Considerato inoltre che la sopracitata Relazione del Servizio gestione territorio montano, bonifica e irrigazione evidenzia in particolare che:

- in assenza di precipitazioni si può prevedere che le colture di mais e soia, notoriamente le più diffuse tra i seminativi in regione, andranno incontro a notevoli stress idrici che potranno comportare forti riduzione delle rese, la possibile compromissione qualitativa in termini di sicurezza alimentare o addirittura l'impossibilità di portare a termine il ciclo colturale;
- il perdurare dell'attuale situazione meteorologica sta fortemente condizionando la stagione irrigua con elevate criticità per il comparto agricolo anche per effetto dell'abbassamento delle falde freatiche, e dell'aggravarsi della fase di magra di tutti i corsi d'acqua che alimentano i sistemi irrigui della regione che non consentono le dotazioni irrigue assentite, necessarie allo sviluppo delle colture in atto, né tantomeno gli altri utilizzi plurimi, garantendo nel contempo i rilasci per il deflusso minimo vitale;
- le attuali condizioni di criticità, tali da non consentire di soddisfare le esigenze irrigue per la fase colturale del periodo, motivano pertanto la necessità di avviare le procedure per l'emissione di provvedimenti di riduzione temporanea del deflusso minimo vitale nei corsi d'acqua: Isonzo, Torre, Tagliamento, Meduna e Cellina;

Tenuto conto, altresì, delle criticità rilevate anche nei settori idropotabile ed idroelettrico, anch'esse riportate nella sopra citata relazione del Servizio gestione risorse idriche;

Tenuto conto che, con riferimento all'articolo 36 comma 7 ter della LR 11/2015, tale Relazione descrive in dettaglio come sui corsi d'acqua Tagliamento, Isonzo, Torre, Cellina e Meduna sono già in atto alcune misure che tengono conto dell'insieme delle utenze idriche, nel rispetto delle priorità previste all'articolo 167 del D.Lgs. 152/2006, riguardanti un sistema socio-economico particolarmente complesso e diversificato le cui valenze rivestono comunque carattere di pubblico interesse, in considerazione della vastità dell'area servita dai sistemi irrigui;

Ricordato che:

- in data 13 luglio 2016 è stato istituito l'Osservatorio Permanente sugli utilizzi idrici in atto nel Distretto idrografico delle Alpi Orientali con l'obiettivo di rafforzare la cooperazione e il dialogo tra i soggetti appartenenti al sistema di governance della risorsa idrica nell'ambito del distretto, promuovere l'uso sostenibile della risorsa idrica in attuazione della Direttiva 2000/60/CE e mettere in atto le azioni necessarie per la gestione proattiva degli eventi estremi siccitosi e per l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- tra i soggetti firmatari del Protocollo di Intesa per l'Osservatorio Permanente risulta anche la Regione Friuli Venezia Giulia, nella figura dell'Assessore all'Ambiente, energia e sviluppo sostenibile;
- al prefigurarsi di eventi siccitosi e/o di scarsità idrica l'Osservatorio Permanente opera inoltre come Cabina di Regia per la gestione degli eventi di siccità e carenza idrica, anche in attuazione del Piano di gestione delle acque;
- nella seduta del 22 giugno 2022 l'Osservatorio ha dichiarato il livello di severità alta, in particolare sulle Regioni del Veneto e del Friuli Venezia Giulia;

Visti i Documenti di Valutazione e Orientamento sullo stato della risorsa idrica emessi dall'Osservatorio, rivolti agli Enti ed Autorità competenti e contenenti le possibili misure da

adottare nel breve termine;

Preso atto delle misure per fronteggiare l'emergenza idrica che già sono state attivate dai gestori del sistema idrico integrato, dai Consorzi irrigui e dai grandi derivatori idroelettrici regionali, in linea con quanto indicato nel documento sopracitato;

Tenuto conto che i Documenti sopra citati oltre a riportare indirizzi gestionali sugli utilizzi idrici del distretto idrografico delle Alpi Orientali rivolti a Enti consortili preposti al servizio irriguo collettivo forniscono anche specifiche indicazioni per il controllo degli emungimenti da pozzo, dal momento che con il perdurare del trend negativo dei livelli freaticometrici potrebbero essere pregiudicati i prelievi idropotabili del servizio idrico integrato e, più in generale, la fruizione della risorsa idrica per il consumo umano;

Dato atto quindi che:

- lo stato della risorsa idrica sul territorio regionale è ampiamente critico e si manifesta sia su corsi d'acqua superficiali che nelle falde sotterranee, oltretutto a fronte di quantità d'acqua immagazzinate nei bacini montani di accumulo già del tutto esigue, in mancanza di apporti nivali e di precipitazioni primaverili;

- il perdurare di stabilità meteorologica con temperature via via più elevate e in mancanza di precipitazioni significative, tenuto conto delle esigenze crescenti necessarie a far fronte ai fabbisogni irrigui ed idropotabili, porterà ad un peggioramento dello stato di sofferenza idrica su tutta la Regione con gravi ripercussioni economiche ed ambientali;

Visto anche il Piano per la transizione ecologica approvato con delibera del Comitato interministeriale per la transizione ecologica 1/2022 del 8 marzo 2022 ai sensi dell'articolo 57 bis, comma e) e seguenti, del D.Lgs. 152/2006;

Ravvisata la necessità, per quanto sopra esposto, di assumere il presente provvedimento ai sensi dell'articolo 36 commi 7 bis e 7 ter della legge regionale 11/2015, dell'articolo 42 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque, ed in generale al fine di gestire al meglio la risorsa idrica regionale ed il suo utilizzo garantendo il delicato equilibrio tra tutti gli aspetti interessati, in primis quelli ambientali ed economici;

Decreta

- 1.** È dichiarato lo stato di sofferenza idrica sul territorio regionale.
- 2.** Ai sensi dell'articolo 36, commi 7 bis e 7 ter, della legge regionale 29 aprile 2015 n. 11:
 - a)** è ammessa la deroga temporanea al deflusso minimo vitale fino al valore zero a valle della presa di Zompitta per consentire il prelievo che alimenta il sistema roiale delle Rogge di Udine, Palma e Cividina, fatto salvo il mantenimento delle pozze eventualmente presenti a valle della traversa e/o mettendo in atto il recupero del pesce presente;
 - b)** nelle more dell'avvio della determinazione sperimentale del deflusso minimo vitale sull'asta del fiume Isonzo è ammessa la deroga al deflusso minimo vitale nei momenti in cui dalla diga di Salcano vengono rilasciate portate inferiori a 40 mc/s, fatto salvo il mantenimento della continuità idrica fino a Sagrado, laddove possibile, o, in caso contrario, mettendo in atto tutte le cautele per la salvaguardia del pesce presente.
- 3.** Ai sensi dell'articolo 42 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque, i rilasci a valle dell'invaso di Ravedis e dello sbarramento di Ponte Maraldi, di cui all'articolo 35 comma 2 delle medesime Norme di Attuazione, sono fissati temporaneamente pari a zero al fine del mantenimento della risorsa idrica negli invasi a disposizione del Consorzio di bonifica Cellina Meduna.
- 4.** È fatto obbligo di esercire il dispositivo di regolazione di flusso dei pozzi artesiani imposto dall'articolo 47 comma 3 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque al fine di effettuare il prelievo ai soli fini civili che, in base agli attuali tenori di vita della popolazione italiana, è limitato a 200 l/giorno per abitante servito.
- 5.** È attivata per tutta la durata del provvedimento, a carico dell'Amministrazione Regionale, una campagna di informazione e sensibilizzazione rivolta ai cittadini, per l'uso accorto e razionale della risorsa idrica e per l'eliminazione di ogni fonte di spreco, con particolare riguardo a quelli derivanti da auto-provvigionamento da pozzo.
- 6.** I Sindaci dei Comuni della Regione sono invitati ad assumere tutte le opportune ulteriori iniziative, anche mediante emissione di apposite ordinanze, in generale al fine di garantire il

risparmio idrico sul territorio di propria competenza ed in particolare allo scopo di verificare su base campionaria l'osservanza delle regole locali definite dai gestori del sistema idrico integrato nonché – per i Comuni della Bassa pianura - il rispetto delle disposizioni di cui al precedente punto 4 del presente decreto.

7. La Direzione centrale Risorse Agroalimentari, Forestali e Ittiche:

a) nell'ambito della normale attività di vigilanza il Corpo forestale regionale dedica particolare attenzione allo stato dei corsi d'acqua, segnalando eventuali situazioni anomale alla Direzione centrale Ambiente, Energia e sviluppo sostenibile ed all'Ente Tutela Patrimonio Ittico;

b) prosegue con il supporto dell'ERSA e dei Consorzi di Bonifica e la presenza dei portatori di interessi, l'attività del tavolo tecnico per la ricognizione delle criticità via via segnalate nel settore agricolo e l'individuazione delle possibili azioni di contrasto alla siccità da attuare.

8. La Direzione centrale Difesa dell'Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile:

a) monitora lo stato delle risorse idriche regionali e le relative criticità in atto coordinandosi con la Direzione centrale Risorse Agroalimentari, Forestali e Ittiche e con i soggetti competenti (Consorzi di bonifica, gestori del Sistema Idrico Integrato, AUSIR, Ente Tutela Patrimonio Ittico, concessionari regionali delle grandi derivazioni ad uso idroelettrico);

b) interviene sui rapporti concessori in essere ai sensi del Regio Decreto 1775/1933 al fine di reperire ulteriori fonti per l'uso irriguo senza riduzione della producibilità idroelettrica.

9. L'Ente Tutela Patrimonio Ittico interviene nei casi di necessità di recupero della fauna ittica avvalendosi anche della collaborazione della Protezione civile regionale.

10. In caso di sostanziali variazioni della situazione di deficit idrico, le disposizioni di cui al presente decreto saranno revocate o modificate.

Il presente decreto ha efficacia immediata e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

- dott. Massimiliano Fedriga -